Anno quinto | Domenica 6 Giugno 1875 | Numero 22

# LA PROVINCIA DEL FRIULI

FOGLIO SETTIMANALE POLITICO AMMINISTRATIVO

Esce in Udine tutte le domeniche. — Il prezzo d'associazione è per un anno anticipato It. L. 10, per un semestre e trimestre in proporzione, tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per la Monarchia Austro-Ungarica annui fiorini 4 in Note di Banca.

I pagamenti si ricevono all'Ufficio del Giornale sito in Via Merceria N. 2. — Un numero separato costa Cent. 10; arretrato Cent. 15. — I numeri separati si vendono in Udine all'Ufficio e presso l'Edicola sulla Piazza Vittorio Emanuele. — Le inserzioni sulla quarta pagina Cent. 20 per linea.

## DICHIARAZIONE AMMINISTRATIVA.

Dopo il nostro invito di domenica ai signori comprovinciali che *hanno ricevuto il Periodico*, a pagarlo; dopo il nostro *fervorino* affinchè que' signori non ci obbligassero a chiamarli in Giudizio per una vera inezia, alcuni hanno mandato il *vaglia postale* od hanno fatto pagare da qualche loro corrispondente quel tenue importo. E noi li ringraziamo per questo atto di cortesia.

Avvertiamo, però, gli altri che fecero i sordi, a capire come non ista bene che si ostinino. Noi non vogliamo spendere quattrini nella stampa di circolari ed in marche postali. Noi, dunque, stamperemo sul Giornale i loro rispettabili nomi e cognomi e la cifra delle lire dovute.

Questo è il primo annuncio. Lo ripeteremo domenica ventura. Poi si comincierà a pubblicare l'elenco.

---

☞ *Col primo numero che uscirà in luglio (epoca del rinnovamento dell'associazione) della* Provincia del Friuli *saranno cancellate le parole* politico-amministrativo. *Il nostro giornaletto conserverà il solo appellativo di* Foglio settimanale.

*Non tratterà dunque più di politica al minuto, nè di amministrazione per obbligo; ma diverrà un Giornaletto che tutti accoglieranno e leggeranno con piacere, e di utilità incontrastabile.*

*Nel prossimo numero diremo i motivi del cangiamento d'indirizzo a questo nostro tenue lavoro, che raccomandiamo sino da oggi alla cortese benevolenza del Pubblico.*

Red.

## Evviva l'Italia!

Oggi è la festa dello Statuto; mandiamo, dunque, tutti e dal cuore, un *evviva all'Italia.*

Sì; evviva l'Italia, malgrado le quotidiane lotte della stampa e della tribuna, malgrado alcuni errori dei governanti, e gli aggravj lamentati, e le riforme promesse e non date, e l'incertezza e la confusione della pubblica cosa.

Sì, evviva l'Italia! Il poter proferire questo nome, ed il saperlo onorato dalle Nazioni, è già il massimo bene cui la nostra generazione potesse aspirare. E questo bene, con ogni specie di sacrificj, lo si è conseguito, quindi ai posteri le cure pel miglior avvenire.

Però anche adesso (pur esponendo i nostri lagni con la dignità che s'addice ai Popoli liberi) non esageriamo in essi, sebbene giovi avere ognor di mira il *meglio* secondo giustizia e secondo i principj della civile prudenza.

Per quanti, su certe cose, sieno stati i disinganni, non ci scoraggiamo. Badiamo al complesso del quadro che oggi offre la nostra Patria, non già solo ai minuti particolari. In essa esistono elementi di grandezza, che riusciranno fecondi per l'avvenire.

Sì, tutto considerato, dallo labbra d'ogni onesto patriota uscirà oggi l'antico grido che ci animava nei giorni del pericolo: *evviva l'Italia!*

Red.

---

*Il nostro Corrispondente da Roma non ci ha mandato la solita lettera. Probabilmente egli non ci scrisse, perchè sapeva di non giungere a tempo per farci conoscere i particolari della discussione e delle deliberazioni della Camera circa il Progetto di Legge sulla pubblica sicurezza.*

---

## I nostri amici di Montecitorio.

La sessione parlamentare sta per finire, e anche per noi finirà l'obbligo di tener d'occhio gli onorevoli Rappresentanti friulani.

Di essi, per la scorsa settimana, sappiamo ben poco.

L'on. Simoni, da Roma era venuto a Spilimbergo a passare *qualche giorno in famiglia.* Ignoriamo, però, se sia *ripartito* per assistere alle ultime ed importantissime sedute della Camera. Ma anche senza questo suo incomodo, possiamo assicurare gli Elettori politici del Collegio di Spilimbergo e Maniago che l'on. Simoni fu assiduo e diligente alle sedute di Montecitorio, e si fece apprezzare alle discussioni dell'Ufficio cui appartenne.

Nelle Relazioni circa i *provvedimenti di pubblica sicurezza* non vedesi il nome dell'on. Giuseppe Giacomelli, nè sotto quella della maggioranza, nè sotto quella della minoranza. L'on. Deputato di Tolmezzo ha proposto per la Sicilia la costruzione di un corpo di truppa speciale, che tenga luogo di tutti i corpi esistenti e si componga *di soli Siciliani.* Ma con qualche eccezione alla regola del volerli *tutti* Siciliani, l'idea manifestata dal comm. Giacomelli potrebbe essere accettata come un serio ed utile provvedimento.

L'on. Villa (deputato di S. Daniele) fu nominato membro della Commissione parlamentare per l'esame del nuovo Codice penale.

## I SUICIDII IN ITALIA.

Sebbene le varie provincie, in cui era divisa l'Italia, non avessero regolati nè ispirati alle ragioni della scienza gli Uffizii di statistica, nondimeno si può affermare che da venti anni, i suicidii nella penisola sono straordinariamente cresciuti. Inoltre dai dati raccolti dopo la costituzione del Regno ad unità, emerge pur troppo manifesto che cotesta piaga è andata grado a grado estendendosi sempre, ed oggi ha raggiunte proporzioni che non dubitiamo dichiarare tanto vergognose quanto allarmanti. Nella storia dei popoli, il suicidio è il maggior segno di decadenza morale e civile; laonde ci pare che della presente trista condizione di cose tutti dobbiamo nel nostro paese altamente preoccuparci.

---

Se si odono i clericali o i fautori dei vecchi sistemi di tirannia, la ragione del male è presto trovata: sta tutta nella libertà: *post hoc, ergo propter hoc.* È un errore ed una calunnia; il danno non deriva dalla libertà, bensì dal modo con cui molti la intendono e la sentono; dal costume invalso in non pochi di volerne i diritti o i benefizii, non i doveri ed i sacrifizii.

Certo se la libertà deve significare cessazione o invilimento di ogni principio di autorità, allora si comprende che la sfrenata licenza porta l'uomo fino alla ribellione contro sè medesimo; e se alla volgare paura dell'inferno scomparsa, non si sostituisce che uno scetticismo ignorante o un triviale cinismo per ogni cosa sacra, cara

o gentile, è naturale che si arrivi ad andar contro alla stessa natura, e si vagheggi il suicidio, e si compia.

---

Il rinnovamento dei popoli non si effettua senza grandi perturbazioni morali, senza largo spostamento d'interessi economici; ne sorge improvvisa prosperità in alcuni ordini sociali, ne deriva in altri diminuzione di ricchezza o aumento di miseria. Se i primi per la insperata fortuna *s'inebbriano, e se si abbandonano* senza misura ai materiali godimenti della vita, accade che prima o poi la libidine dei piaceri si renda sfrenata e superiore alle forze ed ai mezzi; allora l'individuo vedendosi mancare la prima e ormai, sola per lui, ragione del vivere, finisce per attentare alla propria esistenza. Per contrario, vi sono le classi che per le rivoluzioni politiche si trovano duramente provate: chi *lotta animoso e gagliardo*, trova sempre compenso al coraggio ed alla fatica; chi si accascia, getta sui *tempi mutati* la colpa della propria miseria; si ricopre del comodo manto della irresponsabilità; taccia Dio e gli uomini per quello di cui dovrebbe incolpare sè medesimo, e termina per isfidare uomini e Dio.

---

Ecco ciò che è avvenuto precisamente in Italia; chi ne volesse la prova potrebbe cercarla nella statistica, la quale disgraziatamente non è poi più nel nostro paese una scienza, ma pare a *molti oggetto o inutile, o strumento* di sterile e costosa curiosità. La statistica, dunque, per chi sa studiarla, insegna che il maggior numero dei suicidii non si registra nelle provincie ove il pauperismo più abbonda, o dove il proletariato più soffre, o dove la nuova vita di libertà è più tarda e più difficile ad attecchire: lo si registra invece in quella provincia che va innanzi a tutte nel movimento dei commerci, nei progressi dell'industria, nello svolgimento della ricchezza, nell'incremento della libertà; nella Lombardia, e segnatamente in Milano.

---

Ma si dice: che vale constatare il male se non si può opporvi rimedio alcuno? Si può impedire agli uomini di uccidersi? Debbonsi tradurre dinanzi alla Corte di Assise i cadaveri? Vuolsi dare al *Parlamento o al Governo* l'ufficio di presentare una Legge che reprima o prevenga simili reati?

Comprendiamo noi per i primi che solo il tempo e l'istruzione, meglio impartita che oggi non sia, riusciranno a curare la piaga. Ma intanto non è vero che nulla possa farsi; e sebbene la confessione ci dolga, non esitiamo a dire che noi giornalisti siamo i primi a fomentare e a propagare la funesta mania del suicidio in Italia.

---

In Sparta — è cosa nota — invalso nelle fanciulle il costume d'inferocire contro sè stesse, si decretò che i corpi delle vergini che si erano date la morte si esponessero nudi ai cupidi sguardi del pubblico. La minaccia bastò; il sentimento del pudore oltre la tromba, servì *a far alle donzelle amare o tollerare a qualunque* prezzo la vita.

L'epoca troppo mutata non consiglierebbe oggi davvero nissun provvedimento che a questo si assomigliasse; converrebbe guardarsi invece da tutto ciò che può favorire la fatale tendenza; e noi giornalisti — perchè negarlo? — sembra ci compiacciamo di coltivare la mala pianta, immemori della gravissima responsabilità che così assumiamo.

---

Si sa che il suicidio ha virtù di contagio innegabili pel volgo, spiegabilissima e spiegata per la scienza; l'abisso ha *fascino attraente ed irresistibile*; or i giornali che perciò dovrebbero tacere od occultare le stragi, *fanno a gara nell'annunziarle*; abile e benemerito cronista è quegli che offre maggiori i particolari; si narra, si analizza, si inventa anco; chi più ne ha, più ne mette, ed è più bravo; le descrizioni minuziose e patetiche sembra si propongano invitare la gente ad imitare gli sciagurati esempi, e *pur troppo a questo risultato giungono*.

---

E non è tutto: pongasi: un tale si affoga per i begli occhi di crudelissima amante: ebbene, i giornali s'inteneriscono per lui: egli è meritevole solo di rimpianto e quasi di ammirazione, per avere spinto l'amore fino a sacrificare la vita. Che importa se i cadenti genitori piangono, se le diserte sorelle languiranno dimani? Il suicida fu un nobile cuore. Un altro *per miseria si impicca*: di chi il torto? della società che non assicura a tutti agiatezza e felicità. *Egli fu un dissipatore o un vigliacco*, un ozioso o un vizioso: che preme? dal momento che si appese ad una fune è meritevole di profonda pietà. La corda nobilita. Un terzo è un cassiere che in un momento di distrazione rubò una somma e si punì col veleno; ebbene, oltre il rogo non vive ira nemica: frase fatta: non è un ladro; è un disgraziato: la terra gli sia lieve: l'arsenico purifica e l'acido solforico lava. Infine un quarto commette orrenda strage, poi porta contro di sè la stessa arma *con cui* uccise due *o tre innocenti* e si finisce. Con la propria morte ha pagato tutto il debito alla società inorridita: non si parla più delle vittime sue; si parla di lui come vittima, e basta; il carnefice della propria famiglia scomparisce dinanzi al carnefice di sè medesimo.

Ed è in gran parte per questo che i suicidii si fanno più frequenti ogni dì.

---

Quando la stampa non parlasse, o almeno di rado dei suicidii, quando parlandone proclamasse il *suicidio codardo, o indegno, o scellerato*, o esecrabile, secondo i casi; quando provocasse sul suo cadavere non la pietà, ma il più profondo disprezzo, allora la piaga comincierebbe a curarsi in Italia ed allora potremmo con maggior fiducia attendere dal tempo i migliori effetti della libertà e del civile progresso.

I.

---

## I CONSIGLIERI PROVINCIALI

### prossimi a passare tra gli EX.

IV.

Del *Conte Carlo di Maniago*, che cessa anche lui qual Consigliere provinciale pel Distretto omonimo, devono ricordarsi (*come dicemmo del* Conte della Torre) i servigj prestati in Commissioni speciali a cui venne nominato (tra cui quella della Leva), e l'onorifico titolo più volte offertogli di Vice-presidente del Consiglio. Forse a quegli incarichi ed ufficj lo si credette opportuno perchè già funzionario governativo, e perchè indubbiamente atto a capire gli affari. Forse gli Elettori di Maniago, reverenti *ab antiquo* alla nobile Casa, lo elessero a Consigliere della Provincia per gratitudine alle sue prestazioni qual *Sindaco e per la guerra* spietatà che muove ai *scussons*, nemici della arbori coltura e dell'agricoltura. Certo è che il Conte di Maniago apparve ognora disinvolto alle sedute; e se qualche volta ama di scherzare sugli *Oratori di grazia o di forza* del Consiglio, o se ci vede molto addentro sotto certe verniciature di amor del progresso, e non è disposto a votar spese ad occhi chiusi, non è poi l'uomo da irritarsi se il Consiglio vota contro le sue opinioni. *Egli ha per massima*: se mi vogliono, sono qua; se mi lasciano a casa, fumo il mio sigaro e li ringrazio.

Non così avverrebbe del dottore (e cavaliere) Andrea Milanese, Consigliere cessante pel Distretto di Latisana e da parecchi anni Deputato della Provincia. Il dottor Andrea delle sue gite settimanali a Udine, e delle sedute Deputatizie, e de' pubblici interessi si occupa come dello *scopo essenziale della sua vita. Lui non* trattiene a casa nè il vento, nè la neve, nè il caldo; e quando suona l'ora del *dovere*, si fa condurre in vettura alla stazione di Codroipo, dove monta in una carrozza di II^a Classe, poi a Udine in *brougham* alla *Birraria del Friuli*, dove ha ferma la stanza, e poi subito via in Prefettura. Egli ha evaso, dacchè è Deputato, un monte di carte (e la statistica e la storia un giorno le proclameranno ad esempio dei posteri), e non si risparmia cure e ricerche per sapere come vada trattato un affare. *Scrive ad altre Deputazioni*, consulta Leggi e Regolamenti, confronta, esamina e scrive *minute* sino a che *ne venga* a capo. Negli Uffici della Deputazione mette tutti in moto, il *concetto* e l'*ordine*, gli scrivani e gli uscieri. Insomma mostra tanto interessamento alle proprie deputatizie funzioni (le quali per noi sarebbero un' insopportabile noja) che davvero, senza taccia d'ingratitudine, gli Elettori amministrativi del Distretto di Latisana non potrebbero abbandonarlo. Di più, egli è *conciliativo coi Colleghi*, e sa (meno qualche rara eccezione) propugnare le *economie*, e da ultimo, a questo scopo, andò in giro pel Friuli incaricato di stabilire fittanze manco onerose per l'alloggio della benemerita Arma. Tutto sommato, noi vedressimo senza dispiacere il cav. dottor Milanese rimandato al Consiglio provinciale, anzi gli daremmo l'assicurazione del voto, sua vita naturale durante.

Piuttostochè lasciare a casa il dott. Milanese, cui sono gradite cose le *posizioni* od *incartamenti* (anche senza la *medaglia* di presenza), gli Elettori di Latisana potrebbero concedere grazioso permesso di starsene a casa al dott. Agostino Donati, anche lui Consigliere cessante. Li assicuriamo che il dott. Donati, per l'età rispettabile, ci starebbe volentieri. In Consiglio sembra che egli nulla abbia a fare; e poi il dott. Agostino, amante delle *economie*, sarebbe uno di più (senza avere le cognizioni amministrative di altri Consiglieri) che porrebbero attriti al carro del Progresso. Noi non proponiamo candidati per le *elezioni dei Collegj cui non apparteniamo*; ma, nel caso concreto, quelli di Latisana sapranno ricordarsi del *cav. Luigi Pasqualini* ex-Consigliere di Prefettura e or vegetante tra loro. La sarebbe vergogna che quell'egregio funzionario avesse a pappolarsi la pensione senza giovare in qualche modo al suo paese negli ufficj elettivi. Quindi noi speriamo di rivederlo, almeno qualche volta, di nuovo in Prefettura, e egli avrà la compiacenza di vedersi inchinato e riverito dagli uscieri, e se con disinvoltura (*augurio che facciamo anche al dott. Andrea*) porterà la sua *croce*, gli diremo *bravo*.

Riguardo al cessante Consigliere nob. Nicolò de Brandis non c'è da dire altro, se non che si palesò ognora qual *progressista*, avvenga che voglia avvenire del bilancio. Se non che una volta, in causa d'un *sì* proferito per distrazione, lasciò che prevalesse il voto di quelli che dicevano rovina della Provincia il porre l'incanalamento del Ledra a spese provinciali. Del resto, il de Brandis non è privo di coltura, anzi *ne ha, ed è un nobiluomo rispettabile*. Forse per lo stato di salute egli potrebbe aspirare ad un momentaneo riposo, e intanto aspettare anni più prosperosi dal lato economico per assecondare gli antesignani del Progresso che siedano nel Provinciale Consiglio. Ma noi,

non sapremmo che dire altro agli Elettori del distretto di Cividale; quindi ci pensino loro che, meglio di noi, sapranno da' quai concittadino farsi rappresentare.

?

# FATTI VARII

**Industria italiana.** — Una Società di capitalisti ha chiesto al municipio di Castellamare di Stabia il permesso di costruire alla foce del fiume Sarno, che, come si sa, sbocca al mare, una fabbrica destinata alla raffineria dello zucchero. Il Municipio ha accordato la concessione, ed ora si aspetta che la Società intraprenda i lavori. Questa fabbrica verrebbe fondata sul tipo di quella ch' esiste a Genova, e che in tal genere è unica in Italia.

## CORRISPONDENZE DAI DISTRETTI

Dopo le tante replicate assicurazioni ed ufficiali ed ufficiose per il sollecito proseguimento dei lavori sulla ferrovia Pontebbana si avrebbe diritto di ritenere che i medesimi procedano in fatto con tutta l'alacrità possibile. Ebbene, non sarà fuor di luogo il far conoscere come invece la settimana scorsa, *per assoluta mancanza di lavoro* diversi operai lombardi se ne sieno iti alle loro case, o come alcuni imprenditori abbiano anche venduti i cavalli con cui procedevano al servizio di trasporto dei materiali. Il tanto decantato armamento poi del primo tronco si limita a soli quindici o venti metri di lunghezza, dal punto cioè di congiungimento colla linea già esistente alla casa Manzoni. Vorremmo proprio veder se anche adesso il comm. Abmilau sarebbe tanto pronto a dar dei pugni sul tavolo, come (per quanto ci venne riferito) ha fatto di recente al cospetto della Deputazione Provinciale, perchè uno fra i componenti la medesima accolse con manifesti segni di dubbio le sue assicurazioni tendenti a provare l'interesse della Società dell'Alta Italia nel definire al più presto i lavori di cui si tratta.

Vorremmo poi altresì conoscere se la Deputazione stessa sarà ancora così ingenua e sempliciona da acquietarsi a risposte per parte del Governo, che mostrano in esso o una imperdonabile debolezza o, peggio ancora, sconoscenza di un vitale interesse della Nazione.

Z.

# COSE DELLA CITTÀ

Della dogana internazionale nessuno ne fa più parola. Se il Municipio, la Deputazione Provinciale o la Camera di Commercio volessero davvero adoperarsi pel bene del Comune e della Provincia, dovrebbero seriamente occuparsi onde ottenere la definizione di codesta eterna controversia. Noi non sappiamo infatti quali insormontabili ostacoli si frappongano per decidersi a favore di Udine o di altra località. Studii non ne mancano al certo per conoscere la convenienza, proposte se ne sono fatte a *centinaja*. Che si aspetta adunque? Intanto non passa giorno che non si odano lagni pel disordinato servizio nella consegna delle merci. Un impiegato della dogana provvisoria ci assicurava che, causa l'angustia dei locali o la mancanza di binarii per il movimento dei vagoni, una merce occupa minor tempo a giungere da Parigi a Udine che non dalla nostra Stazione all'Ufficio dello scarico merci. Si può facilmente indovinare quanto codesti ritardi debbano nuocere all'interesse dei commercianti ed alla integrità delle merci stesse. Ed a malgrado delle replicate istanze e dei continui reclami dei privati, il Governo e la Società ferroviaria continuano a non darsi per intesi? Hanno proprio deciso di mettere all'ultima prova la pazienza di queste pacifiche popolazioni?

---

Crediamo d'essere bene informati asserendo che quest'anno non si faranno *corse di cavalli*, o quanto meno non si faranno con sovvenzioni pecuniarie per parte del Comune. E sarebbe veramente ora che si cessasse dal dilapidare l'erario comunale per unico diletto di *pochi*, mentre vi sono tanti urgentissimi bisogni da soddisfare *nell'interesse di tutti i cittadini*.

La Giunta Municipale, se è vero quanto ci venne riferito, ha preso un saggio provvedimento, uniformandosi così anche alla volontà del Consiglio, il quale nell'ultima sua tornata, col rigetto della proposta Mantica, ha voluto far conoscere come nelle attuali distrette finanziarie il Comune abbia ben altro a pensare che non a spettacoli ippici ed ai Regolamenti che li devono dirigere.

Ed in codesto proposito crediamo non inopportuno *l'osservare che il nob. Nicolò Mantica*, nella Relazione con cui accompagnava la sua proposta, invocando l'esempio di ciò che si faceva per vantaggio della razza equina friulana nei tempi andati (in quei tempi, cioè, in cui l'ingerenza municipale si estendeva, oltrecchè a quest'oggetto, anche a stabilire le metide dei prezzi per i cereali, per il pane, per le farine ecc.; a vietare che i rivendugliuoli esercitassero il loro commercio di seconda mano prima di una determinata ora del giorno, e così via), il nob. Mantica, ripetiamo, ha dimostrato di non essere all'altezza dell'attuale progresso e di non appartenere alla Scuola degli economisti veramente liberali; a quella scuola che ha per fondamento dei loro principii il *lasciar fare, lasciar passare* e che vuole esclusa assolutamente l'azione dei Corpi morali in tutto ciò che si riferisce all'industria ed all'interesse dei privati.

La Giunta Municipale che ci tiene invece a *questa scuola, e ci tiene in modo tale da avere* postergati, in omaggio alla medesima, preghiere di *centinaja e centinaja di cittadini*, i quali, nel decorso anno, oppressi da un ingiusto monopolio, invocavano un provvedimento onde fosse diminuito l'esagerato prezzo negli alimenti di prima necessità, la nostra Giunta Municipale, anche indipendentemente dal voto del Consiglio testè accennato, vorrà, *se non altro per coerenza a tali principii*, sostenere la incompatibilità per parte del Comune di partecipare non solo con alcuna spesa riferibilmente a tale oggetto, ma la incompatibilità di adoperarsi altresì in qualsiasi guisa per uno scopo che, estraneo affatto alla ingerenza amministrativa, deve essere lasciato alla *libera direzione* dei privati; i quali, se ne hanno vero interesse, sapranno da soli provvedere a tutto ciò che può giovare per il miglioramento della razza equina ed ai mezzi più convenienti per promuovere ed incoraggiare il miglioramento medesimo.

---

**(Lettera aperta)**

*Al signor* Tizio.

Un signore che si firma *Tizio*, si lagna con noi, perchè l'egregio signor Morandini, amministratore del *Giornaletto*, vuole farsi pagare l'importo dell'associazione, almeno *postecipato!* L'ingenuo signor *Tizio* crede che sia stato proprio un onore fatto alla Redazione, se taluni illustrissimi Signori ebbero la degnazione di ricevere dal fattorino della posta per un trimestre, o semestre od anno o due anni la *Provincia del Friuli* senza pagarla!! Il signor *Tizio* opina che anzi noi dovressimo indirizzare ad essi un'epigrafe di ringraziamento!!

Furbo quel signor *Tizio!!!*

Ma ascolti, egregio signore. Se il signor Giovanni Rizzardi, Amministratore zelantissimo del *Giornale di Udine*, emise in data 23 marzo p. p. un *motuproprio*, secondo il quale nessuna inserzione sarà più da lui accettata senza antecipazione della spesa, si dirà forse che il signor Rizzardi, uomo così compito o riguardoso, lo abbia fatto quando avesse potuto farne a meno? No, il *motuproprio* del signor Rizzardi è un *segno dei tempi!!!* Tutti galantuomini, tutti patrioti, *tutti magnanimi*; ma, in argomento *quattrini*, tutti restii a cavarne dal borsello. Dunque o *pagamento antecipato*, o *niente inserzione*.

Così, e con molta saviezza, ragionò tra sè e sè l'Amministratore del *Giornale di Udine*, ch'è un Giornale di grande formato. Ma il signor Morandini, sendo Amministratore di un Giornalettino settimanale, si diportò sinora con maggiore mansuetudine, sebbene sia uomo cui *bolle il sangue e capace di dire a chiunque il* fatto suo.

Dunque, signor *Tizio* e *Consorti in mora*, o pagare *postecipato*, e subito, ovvero vedere il proprio nome esposto al Pubblico a lettere da scatola in un indirizzo sul Giornaletto, e che tutti leggeranno in paese, e con molto divertimento.

I *gentiluomini* (nel senso che gl'Inglesi dànno a questo vocabolo) si riconoscono eziandio dai minimi fatti; anzi sono questi che più caratterizzano *l'uomo*. Or importa di sapere quali sieno coloro (in questi tempi di *grrrande Progresso*) che se ne impippano d'ogni regola di equità e di creanza.

---

Nel numero di domenica abbiamo accennato allo scarso risultato del Concerto musicale dato dal bravissimo *Carlutti*, cieco-nato e nostro comprovinciale. Or possiamo soggiungere che se il Municipio cercò di ajutare il buon esito della serata con la concessione della *Sala dell'Ajace*, e col provvedere all'illuminazione, niuna cortesia gli venne dalla *Società del Casino* che pur conta nel suo seno tanti filarmonici. Al *Carlutti* si fecero pagare *lire due pel trasporto nella* sala di un *armonium* cortesemente prestatogli dal D.r Conta, e lire 15 per l'uso, per quella sera, d'un pianoforte datogli a nolo dal signor Francesco Dolce, il quale (con un viglietto direttogli due ore prima del concerto) volle anche che il pagamento delle suddette lire fosse *antecipato*. Il signor Dolce è uomo fatto all'inglese, ed esatto come deve essere un viaggiatore dei due *mondi*; *ma la Società del Casino forse avrebbe* potuto coadjuvare al Concerto e risparmiare questa spesa al *Carlutti* meritevole d'ogni riguardo.

---

L'egregio dott. Giuseppe Levis, nominato medico primario all'Ospitale civico di Milano, sta per abbandonarci e va ad *assumere* l'*onorifico* incarico. Parecchi concittadini gl'indirizzarono sul *Giornale di Udine* di jeri una lettera esprimente stima affettuosa, al cui sentimento ci uniamo anche noi. E francamente diciamo che ci dispiace di perdere nel Levis un medico di singolare valentia nell'arte sua; sebbene ci conforti il pensiero che ai valenti medici della vecchia scuola cui Udine possede, oggi si vadano aggiungendo giovani intelligentissimi e studiosi delle dottrine nuove ormai prevalenti *anche in Italia, quali il dott. Virgilio Scaini*, il dott. Gabriele Mander, ed altri ancora. Forse se a Levis si avesse dato l'incarico di Medico municipale o in qualche Istituto con congruo compenso, egli non lascierebbe ora la sua città natia.

---

Alla *Birraria della Fenice* questa sera, domenica alle ore 8 e mezza, avrà luogo un secondo concerto, sostenuto dal *sestetto padovano*.

EMERICO MORANDINI Amministratore
LUIGI MONTICCO Gerente responsabile.

# INSERZIONI ED ANNUNZJ

## FARMACIA IN MERCATOVECCHIO
DI
## FABRIS ANGELO

Arrivo quotidiano di Aqua di *Pejo, Recoaro, Raineriane, S. Caterina e Vichy.*

Deposito pel preparato dei bagni salsi del *Fracchia* di Treviso.

Siroppo di Bifosfolattato di calce preparato nel proprio laboratorio, e giudicato il migliore fra i preparati di questa base.

Siroppo di Tamarindo pure del laboratorio.

Farinata igienica alimentare del dott. *Delabarre* pei bambini, pei convalescenti, per le persone deboli od avanzate in età.

Oggetti in gomma, cinti delle primarie fabbriche, nonchè della propria.

Olii di Merluzzo ritirati all'origine dalla Ditta stessa.

Estratto carne di *Liebig.*

---

Dal *Rappel* di Parigi 16 Marzo 1867 — Cosa havvi di più schifoso e meno delicato di quello di smerciare Empiastri per distinte specialità? . . . Eppure ciò arriva sovente per la

(3)

## VERA TELA ALL'ARNICA
DELLA FARMACIA 24
**DI OTTAVIO GALLEANI**
*Milano, Via Meravigli*

La stessa è UNICA nel suo genere nulla avendo di comune coi tanti CEROTTI che si vendono, ove l'*Arnica non c' entra per nulla!!* Tal frode essendo assai facile usarla in danno di coloro i quali MAI non videro la specialità suddetta, dietro invito dei più distinti medici, e replicatamente dei più stimati farmacisti, METTIAMO IN AVVERTENZA IL PUBBLICO DI ASSICURARSI SEMPRE DELLA PROVENIENZA.

Come ben dice la *Gazzetta Medica della Lombardia* 17 ottobre 1865: « Non bisogna confonderla con un « cerotto, proveniente da certi stabilimenti, che viene « battezzato con questo nome, ed a cui si attribuiscono « portentosi effetti. Quello non è cerotto semplice, « *oxillon* di cui si vuole farne una panacea. »

LA VERA TELA ALL'ARNICA O. GALLEANI, Milano, è il più attivo ed efficace rimedio per distruggere i *calli*, i *vecchi indurimenti* della pelle, per togliere la *infiammazione dei piedi* causata dalla *traspirazione* per levare i così detti *occhi di pernice*, le *asprezze della cute*, e per guarire le *ferite*, le *contusioni*, le *affezioni*, *reumatiche e gottose*, non che le *nevralgie*, e come *sedativo* nelle *doglie nervose locali* e nelle *sciatiche*.

Prezzo L. 1 scheda doppia; franco di porto a domicilio L. 1.20

**Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati**

**si diffida**

di domandare sempre e **non accettare che** la Tela **vera Galleani** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene contrassegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.* (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

*La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possano occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.*

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a *Udine*, Fabris Angelo, Comelli Francesco, farmac., A. Pontotti. - Filipuzzi, Commessati, Frizzi, farmacista, Tagliabue, farmacista

***ed in tutte le città presso le primarie farmacie.***

---

## AVVISO

Onde evitare ritardi e maggiori spese di spedizione, il sottoscritto avverte, che ora sarebbe il momento opportuno per commettere alla Fabbrica Weil di Francoforte, le *Trebbiatrici* od altre macchine agrarie.

Il sottoscritto fa pure presente ai signori Possidenti che le macchine Weil per la loro *solidità, durata e perfetta costruzione*, sono le migliori sino ad ora conosciute.

Disegni, schiarimenti, prezzi, si attingono pure dal sottoscritto.

Il Rappresentante per la Provincia di Udine

EMERICO MORANDINI

Via Merceria n. 2, di facciata la casa Masciadri.

---

*Presso il sottoscritto si può ottenere un esatto controllo dei numeri sortiti nelle diverse estrazioni passate ed avvenibili, sopra qualunque prestito a premj tanto nazionale che Estero. È pure in grado da dare qualunque schiarimento ed informazioni sopra le diverse Società — Banche — Case industriali — Istituti di pubblico credito ecc.*

EMERICO MORANDINI
Via Merceria N. 2
di facciata la Casa Masciadri.

---

## AVVISO.

Il sottoscritto tiene un deposito per la vendita del migliore e più utile degl' inchiostri sino ad ora fabbricati

## INCHIOSTRO VIOLETTO DI BERLINO

il quale oltre di avere un bellissimo color violetto oscuro, ha la proprietà di non ossidare le penne, di scorrere facilmente e può servire anche per uso di copiare.

EMERICO MORANDINI

Via Merceria N. 2 di facciata la Casa Masciadri.

---

## NUOVO DEPOSITO
DI
## POLVERE DA CACCIA E MINA
PRODOTTI
DAL PREMIATO POLVERIFICIO AFRICA
NELLA VALSASSINA.

Tiene inoltre un copioso assortimento di **fuochi artificiali, corda da Mina** ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre **Dinamite** di I, II o III qualità per luoghi umidi.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in *Udine Piazza dei Grani N. 3*, vicino all'osteria all'insegna della *Pescheria.*

MARIA BONESCHI.

---

## PER EMPIERE DENTI FORATI

non v' ha mezzo migliore e più efficace *del piombo per denti*, dell' I. R. dentista di Corte, dott. **J. G. Popp,** in Vienna città, Bognergasse, N. 2, che ciascuno può da sè stesso e senza dolori introdurre nel dente, ed il quale poi aderisce alla rimanenza del dente ed alla gengiva, preserva il dente da ulteriore logoramento e fa tacere il dolore.

## L'ACQUA ANATERINA
### del dott. Popp.

è eccellente contro ogni cattivo odore della bocca, provenga esso da denti falsi o vuoti, o dall' uso del tabacco.

Essa è insuperabile per guarire le gengive ammalate e che non mandano sangue, i dolori di denti, e per impedire che la gengiva si consumi, specialmente in età avanzata, producendo dolori ad ogni variare di temperatura.

Essa è mezzo da stimarsi oltremodo pei denti vuoti, un male assai comune presso gli scrofolosi, e pei dolori di denti, che vengono dalla stessa tosto guariti e che la stessa non permette si producano.

Insomma è il mezzo migliore che si possa usare per mantenere sani e denti e gengive.

**Prezzo L. 4 e 2:50 la boccetta.**

## PASTA ANATERINA PEI DENTI
### del dott. Popp.

La suddetta pasta è uno dei mezzi più comodi per pulire i denti. I denti guadagnano colla stessa in bianchezza e purezza, e la pelle dell' ugola ed in generale tutte le parti della bocca guadagnano in freschezza ed in vivacità.

Essa è specialmente da raccomandarsi ai viaggiatori per terra e per acqua, giacchè non può essere nè sparsa, nè corrotta dall' umidità.

**Prezzo L. 2:50 la scatola.**

Deposito centrale per l' Italia in **Milano** presso l' Agenzia *A. Manzoni e C.*, via Sala, N. 10 e si può avere in tutte le Farmacie d' Italia.

---

# I TREBBIATOI DI WEIL

*sono da ritirarsi presso*

| MAURIZIO WEIL JUN. | MAURIZIO WEIL JUN. |
|---|---|
| in Francoforte s. M. | in Vienna |
| vis-à-vis der landwirth. Halle. | Franzensbrückenstr. N. 13. |

Per informazioni e commissioni dirigersi direttamente al mio unico rappresentante **Emerico Morandini** di Udine, Contrada Merceria N. 2.